

L'ANALISI

Mes: tutto sbagliato, ma va ratificato

Le crisi degli Stati sovrani, cioè la situazione in cui uno Stato per mancanza di mezzi finanziari non è più in grado di far fronte ai propri impegni istituzionali (garantire ai cittadini sanità, sicurezza ecc), sono molto più frequenti di quanto si immagini. Proprio in queste settimane lo si sta sfiorando in Tunisia, mentre sono deflagrate in Sri Lanka e in Zambia.

Problema serissimo, ma l'unica risposta elaborata sinora per fronteggiare la crisi di uno Stato sovrano è stato il ricorso al Fondo Monetario Internazionale (Fmi) che eroga prestiti ponendo pesanti condizioni: priorità nei rimborsi (comprensibile) ed adozione di un pacchetto di riforme economiche ultraliberiste. Sino ad oggi gli esiti degli interventi del Fmi sono stati quasi sempre fallimentari. La Ue si è dotata di un proprio strumento per la risoluzione delle crisi finanziarie degli Stati: il Mes (Meccanismo Europeo di Stabilità) che non fa altro che riproporre il fallimentare modello del Fmi.

Da quanto scritto fin qui, è evidente che sono tutt'altro che un estimatore del Mes (mentre ritengo

DI MARCELLO GUALTIERI

un grave errore non aver attivato il cd "Mes sanitario", 37 miliardi a costo quasi zero da investire nella Sanità, oggi ci costano 1,5 miliardi all'anno di interessi passivi). Ciò detto, non esiste veramente alcun plausibile motivo per essere rimasti l'unico Paese della Ue a non ratificare la modifica del Trattato sul Mes, dopo che l'Italia ha approvato le modifiche in sede europea e ben due Presidenti del Consiglio (**Giuseppe Conte** e **Mario Draghi**) hanno confermato l'impegno alla ratifica.

L'Italia è rimasto l'unico Paese che non l'ha fatto. Può non usarlo

Mi ricorda quelle scenette patetiche dei ministri nostrani che approvavano le decisioni nel Consiglio

dei ministri e poi le attaccavano ad ogni occasione come se facessero parte dell'opposizione. Ma qui la figuraccia è internazionale (come se ce ne fosse bisogno) e senza nemmeno una parvenza di motivazione: ratificare non significa richiedere (e se non si vuole richiedere basta non fare altro debito). La verità è che ci troviamo davanti a tattiche negoziali di infimo livello, nel tentativo di strappare qualche concessione in sede Ue. Comportandosi così, con quale faccia si può chiedere di essere trattati come **Mario Draghi**?

—© Riproduzione riservata—

IMPROVE YOUR ENGLISH

Ratification of the Esm is mandatory despite its flaws

Sovereign state crises occur when states cannot meet institutional commitments (ensuring citizens' health, security, etc.). Unfortunately, they are more common than many people realize. Recent examples include Tunisia, Sri Lanka, and Zambia.

The current response to sovereign state crises has primarily centred on the International Monetary Fund (Imf), which provides loans with strict conditions: prioritize loan repayment and adopt an ultra-liberal economic reform package.

However, the Imf interventions have been a disaster. As a result, the European Union has established the European Stability Mechanism (Esm) to provide an alternative to the Imf. However, the Esm largely mirrors the Imf's approach.

Based on what I have written, I am concerned about the Esm (while I consider it a grave mistake not to have activated the so-called "health Esm", 37 billion at almost no cost to be invested in health care, today costing us 1.5 billion a year in interest expen-

ses). **However, Italy's failure to ratify the treaty amendment** on the Esm is unjustifiable after Italy approved the changes in the Eu, and two prime ministers (**Giuseppe Conte** and **Mario Draghi**) confirmed their commitment to ratification.

I am reminded of the petty political games that our ministers play in the council of ministers, where they approve decisions and attack them at every opportunity as if they were in opposition.

Italy remains the only country that has yet to do it. It may not use it

However, in this case, the consequences are international and far-reaching. Indeed, ratifying the Esm amendment does not necessarily mean that Italy must request additional debt.

We should strive to be treated like Mario Draghi, a respected and influential leader on the European stage, rather than engaging in low-level negotiating tactics to grasp some benefits from the Eu.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

IL PUNTO

C'è chi dice che le primarie del Pd le ha vinte la Meloni

DI MARCO BIANCHI

Ibrindisi e i festeggiamenti seguiti alla vittoria delle primarie PD da parte di **Elly Star** non sono stati solo quelli avvenuti al Nazareno. Anche a poche centinaia di metri l'umore era altissimo. A Palazzo Chigi temevano molto la vittoria di **Stefano Bonaccini**, vero riformatore e uomo capace di traghettare il partito dal pantano in cui è stato relegato fino alla maggioranza nel Paese.

E quando la suicida scelta di far individuare il segretario non dai militanti ma dai passanti presso i gazebo (compreso quindi tanti simpatizzanti di destra) ha assegnato la leadership dei democrat alla miliardaria svizzera, la festa è iniziata. E le truppe meloniane ne hanno ben donde nell'essere ilari.

D'altronde, basta frequentare anche solo di sfuggita il foyer del Parlamento e dare un fugace sguardo ai talk show per capire in modo netto che il Pd di **Elly Star** non potrà mai diventare partito

di governo. La strategia di inseguire i 5Stelle sui loro temi è certamente perdente su tutti i fronti. Innanzitutto, manca la percezione che il bacino dei voti è il medesimo e quindi che non ci può allargare oltre.

Quindi, le preferenze si spostano da un partito all'altro ma senza aumentare nella cifra complessiva.

La strategia di Elly Schlein non porta da nessuna parte

Una sconfitta su tutta la linea, che può trovare un minimo di appeal solo nel fronte estremista perdendosi tutti coloro che guardano al centro, sia dentro che fuori dal partito. Una scelta suicida e decontestualizzata dalla realtà del Paese, che trova conferma nei cavalli di battaglia della neo Segreteria.

Tutti temi triti e ritriti con i quali la sinistra ha

sempre perso tutte le elezioni possibili e immaginabili. Da quelle di circoscrizione fino alle europee, ogni competizione elettorale in cui sono stati sbandierati utero in affitto, ius soli e adozioni ai gay è stata costantemente un'ecatombe per la sinistra che si conferma sempre più radical chic. Così Fratelli d'Italia parla al popolo italiano di argomenti concreti e il Pd prosegue a parlare a una ristrettissima cerchia elitaria interessata a questi temi di nicchia.

Così mentre Elly fa la corsa su Conte, Bonaccini porta le aziende emiliane in America alla ricerca di nuovi mercati e migliori opportunità. Due diversi modi di immaginare la gestione della cosa pubblica, che fanno tutta la differenza tra i due politici. E sottolineano in modo plastico il gravissimo errore di valutazione fatto al Nazareno nel fare questa inopinata scelta. E così quando si sente dire che le primarie del Pd le ha vinte **Giorgia Meloni**, ai più non pare proprio una battuta.

—© Riproduzione riservata—

LA NOTA POLITICA

Silenzio sul Friuli VG Il csx sa che perderà

DI MARCO BERTONCINI

Ammettiamo che al Nazareno si nutrisse qualche speranza di sottrarre al leghista (non salviniiano puro) **Massimiliano Fedriga** il Friuli-Venezia Giulia, ove si voterà il rinnovo della regione domani e lunedì, insieme con alcuni comuni, fra i quali l'unico importante è Udine. Ammettiamo che il centro-destra temesse di perdere una regione sulla quale accampa invece sicurezza.

Ammettiamo che Elly Schlein intendesse far rilevare la propria presenza per la prima volta in un appuntamento elettorale. Ammettiamo che nel Pd e nel M5s si muovessero sostenitori dell'impegno congiunto tra le due formazioni. Ammettiamo che il Terzo polo volesse presentarsi con ambizioni tonitruanti come in Lombardia: allora **Calenda+Renzi** sostennero **Letizia Moratti**, adesso si aiutano con +Europa.

Se tutti, o una parte al-

meno, di tali presupposti trovasse realizzazione, è chiaro che da giorni i mezzi di comunicazione sarebbero subissati di servizi sui malanni combinati dal centro-destra nel Nord Est, sull'ansia popolare di rinnovamento, sulla propulsione del centro-sinistra spinto verso la vittoria. La Schlein si sarebbe vista più volte, mentre sia lei sia **Giuseppe Conte** hanno evitato perfino d'incontrarsi.

Insomma, l'esteriorità mediatica sarebbe stata tutt'intera mirata a persuadere i soliti tontoloni degli elettori (con scarsa democrazia considerati incapaci di decidere per il meglio, come appare da ripetute critiche dei cultori della ztl e della puzza al naso) che **Giorgia Meloni** avrebbe pagato errori e imperfezioni. Il Friuli sarebbe stato un tagliando sperimentato dal governo, e sperimentato negativamente. Siccome, invece, tutto sta finendo nel dimenticatoio, il centro-sinistra fa capire di essere rassegnato a perdere.

—© Riproduzione riservata—